

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 18. Semestre L. 9. Trimestre L. 4. Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20. Semestre L. 10. Trimestre L. 5. Pagamenti anticipati. Un numero separato Catechismi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Neurologia, Diabrosioni e Ringraziamenti. Cost. 15 per linea. In quarta pagina: 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Espresso, alla cartoleria Bardecco e presso i principali tabaccai. Un numero "Arretrato Catechismi" 10. Conto corrente con la Posta.

L'ISTITUTO UCCELLIS E I SUOI AVVERSARI

L'Istituto Uccellis è stato combattuto venerdì in Consiglio comunale, fortunatamente da un solo punto di vista: da quello finanziario. Sulla bontà dell'Istituto, sull'importanza sua per la civiltà del paese, sull'opportunità della sua esistenza in questa città di confine, nessuno ha messo dubbio.

Lo stesso consigliere Caratti, che si schierò fra gli oppositori dell'Istituto, disse che era per quattro quinti d'accordo con quelli che lo sostenevano. Chi in parecchie occasioni, prima d'ogni altro, attaccò l'Istituto in Consiglio, fu il consigliere Casasola.

Di era naturale: l'Istituto venne fondato espressamente per sottrarre le giovani di civile condizione dall'educazione monacale, in allora più che mai nulla e antipatriottica; l'avv. Casasola sostiene la parte delle monache, e non trascura occasione per combattere l'Istituto.

Di già che le famiglie agiate, se vogliono un'educazione migliore di quella che si impartisce nei conventi, la paghino del proprio, suggerisce di elevare la lotta; reputa inutile l'Istituto perché esistente già buone scuole elementari, complementari e normali; chiama ingiusto il concorso della Commissaria Uccellis; e conclude che il Comune non deve col danaro dei contribuenti favorire un'educazione che serve solo per gli agiati.

Considerando la questione dal punto di vista pratico, queste specie ragioni non hanno nessun valore.

La condizione delle famiglie nostre non consente una maggiore spesa; ogni tentativo di aumento di rette ha prodotto lo spopolamento dell'Istituto; le scuole attuali, dove manca l'insegnamento delle lingue straniere, in oggi di massima importanza non raggiungono lo scopo educativo dell'Istituto; il concorso della Commissaria è giustificatissimo, perché altrimenti essa avrebbe dovuto provvedere alla fondazione di un proprio Collegio con molta spesa e con minori risultati.

Se il Governo non provvede all'istruzione secondaria della donna; se la provincia vi rinuncia; non è che il Comune che possa sostenerla a diretto vantaggio della civiltà del paese. Così opinava il vicario d'Italia, che regalò il locale alla Provincia; perché il Comune istituiva un simile stabilimento; così la pensò il Comune stesso, che nel 1863 votava la fondazione dell'Istituto ad opera sua; e discuteva il relativo regolamento.

Se il Comune provvede alla educazione delle agiate, non trascuri perciò l'educazione delle povere. Ma per il fatto ciò si riduce a un minimo. La maggiore spesa che incontra il Comune è quella della istruzione veramente distinta che si impartisce nell'Istituto, dove tutti gli insegnanti sono pagati, mentre presso le monache l'istruzione costa poco o nulla, e possono quindi tenere una retta bassa.

Si riduce a un minimo il vantaggio delle agiate, perché dello dieci mila lire, il supplemento di spesa che il Comune sopporta, questa per le con-vittrici si riducevano a 4 mila, ed ora, aumentato il numero, si riduce a mille. Rimangono 6 mila lire a supplemento della spesa di istruzione, e questa, va a vantaggio specialmente delle esterne, che sono cittadine di Udine. A loro favore il Comune, fino dal 1879, ha ribassato la tassa per le elementari e complementari a 5 lire al mese, compreso

lo studio delle lingue straniere; mentre sotto la Provincia si pagavano 12 lire; e quella per il corso superiore ad 8 invece che 18, per rendere possibile l'accesso alle fanciulle delle più modeste famiglie.

Le ragioni dette per sopprimere l'Istituto Uccellis varrebbero egualmente per togliere dal bilancio tante altre spese di natura civile, per chiedere p. e. la chiusura del ginnasio liceo, dell'Istituto tecnico, ecc.

L'avv. Casasola dal suo punto di vista ha ragione; ma che lo abbiano seguito il consigliere Pletti ed il consigliere Caratti è un vero paradosso.

Il consigliere Pletti, per allargare la base della sua opposizione, ha contrapposto all'Uccellis, l'acquedotto, per le frazioni, che, a quanto sappiamo, nessuno si dispone ad avversare. Distinguiamo l'Uccellis per fare l'acquedotto? Probabilmente questo fu un artificio per cattivarsi il voto dei consiglieri del suburbio.

Egli si appoggiò alle gravi condizioni finanziarie del Comune, che non sono punto tali. Ben disse l'assessore Measso che se le finanze d'Italia fossero nelle condizioni di quelle del Comune di Udine, la rapida sarebbe al 150 per cento.

Anche l'opposizione del Pletti al bagno pubblico è significativa, visto che una compagnia della Luisa Michel a Londra fa consistere l'agarchia nel lavarsi il meno possibile.

Ma ciò che più monta, e fu ben rilevato dal consigliere Pedroni, è il fatto dell'alleanza del Pletti col Casasola, e che ad essi siano unito l'avv. Caratti. Ragioni di bilancio non esistono; ragioni di favoritismo per gli agiati, neppure; e l'esposizione fatta dall'assessore Measso fu vera e precisa.

Dunque?

Noi, senza badare allo spauracchio dei conservatori, abbiamo sempre considerato un bene che dei giovani colti e facendi si dedichino agli studi sociali. Conveniamo che in questo campo vi è molto da fare; e che l'ordinamento della società moderna e le nostre leggi rinchiodano stridenti ingiustizie a vantaggio del ricco e a danno del povero. Su questo argomento noi ci troveremo sempre a combattere con coloro che, studiando gli inconvenienti gravissimi, studiano anche i modi di rimediarvi, siano pure questi studiosi dei radicali, siano pure arditi quanto si voglia nelle loro idee di riforma.

Ma che gli studi sociali debbano condurci a passare di nuovo per la barbarie e sotto lo spemito del medioevo, noi non lo possiamo ammettere, e deploriamo il fatto che, in nome di quegli studi, si combattano gli istituti civili, e avvenga una alleanza con coloro che sono avversari sistematici della civiltà e della libertà.

Per ottenere quella possibile eguaglianza che si desidera, occorre non solo che quelli che stanno in alto si abbassino, ma altresì che quelli che stanno in basso si innalzino; e ciò non si può ottenere altrimenti che mediante l'istruzione del popolo.

Qualunque siano le suggestioni, qualunque siano le apparenze in contrario, noi ci troviamo in grado di dimostrare che anche l'Istituto Uccellis è una vera e propria istituzione popolare.

Quali le conseguenze, se questa guerra all'Uccellis dovesse riuscire vittoriosa e propagarsi contro altre istituzioni similari?

Un felice ritorno alle monache analfabate, a quelle che venivano bocciate alla prova per ottenere la patente inferiore; agli esami meravigliosi sulla falsariga delle parti assegnate; alla storia d'Italia di Don Bosco; alle alunne che scrivono alle compagne di pregare per i grandi trionfi (leggi ristabilimento del temporale); ecc.

Che lieto avvenire si preparerebbe al paese col potente mezzo della donna!

L'ON. CRISPI

Il Presidente del Consiglio si è recato sabato a Napoli per trattenervisi un paio di giorni.

CONTRO I RIBASSISTI

Crispi telegrafò ai prefetti energiche istruzioni per colpire le manovre dei ribassisti.

Un'inchiesta sul soldato Magri

Il ministro Mocerani avrebbe ordinato un'inchiesta, per conoscere gli aspetti della responsabilità di aver dichiarato idoneo al servizio militare il soldato Magri, autore della tragedia di Pisa, mentre notoriamente era spaltato di mente.

MOLINARI IN CASSAZIONE

Mandano da Mantova all'Italia del Popolo.

L'avv. Achille Finzi, già scotto dall'avv. Molinari a suo difensore, decise di ricorrere alla suprema Cassazione di Roma, contro l'enorme sentenza del tribunale di guerra di Massa.

La dottrina e la giurisprudenza tanto italiana quanto francese, suffragano il diritto al ricorso in Cassazione, per incompetenza del Tribunale giudicante.

DOVE È CIPRIANI?

Notizie giunte a palazzo Braschi smentirebbero che Amilcare Cipriani trovasi in Italia; sarebbe, invece, in una città della Francia meridionale, seriamente ammalato.

CRAK GENERALE

Le previsioni di Leroy Beaulieu

L'eminente economista Leroy Beaulieu pubblica uno studio sul bilancio francese, nel quale è detto che il credito della Francia ha toccato il suo apogeo ed ormai non potrà che declinare.

Egli calcola il deficit del 1895 in 180 milioni, già dedotti i 68 milioni di beneficio della conversione e senza contare le spese straordinarie, nelle quali sono comprese molte ordinarie, p. e. le guarentigie d'intrasse alle ferrovie ed i rimborsi dei redimibili. E si domanda in qual modo possa fare il ministro delle finanze per far fronte a questo rapido incalzare di spese.

Egli attribuisce queste difficoltà finanziarie, che si sono fatte così vive in tutti gli Stati, all'accrescersi delle esigenze pubbliche, le quali colla parola « progresso » impongono continue spese d'ogni genere: scuole, strade, igiene, e via dicendo. Per all'invasione del socialismo di Stato, che addossa a questo spese le quali finora erano individuali. Infine all'arrendimento generale degli affari, che fa diminuire il prodotto delle imposte.

Egli prevede fra qualche anno un orak generale in Europa ed in America, che farà tabula rasa di tutto, per riportare le genti ai tempi primitivi.

Soltanto dimentica di aggiungere che la causa primordiale di questa catastrofe sono le aspirazioni politiche della Francia stessa.

RUSSIA E GERMANIA

Il Daily News ha da Berlino: « Un fatto che prova all'evidenza come la Russia abbia maggior fiducia nella politica di Caprivi, che in quella di Bismarck, è il seguente, che infatti viene vivamente onnipotente nei Circoli politici.

In occasione del natalizio dell'imperatore Guglielmo, il conte Caprivi diede un pranzo di gala al Corpo diplomatico. L'ambasciatore inglese, come decano del

Corpo diplomatico, beveva alla salute dell'imperatore, e Caprivi fece un toast alla salute di tutti i Sovrani rappresentati a quel pranzo dai loro ambasciatori e plenipotenziari.

Allora, fra la meraviglia di tutti, il conte Schouvaloff s'alzò e propose un brindisi alla salute dell'attuale cancelliere. Questo terzo brindisi non è secondo l'etichetta, ed è tanto più commiato in quanto è noto che, l'ambasciatore russo è uno dei più intimi amici di Bismarck. Da ciò appare quindi che il brindisi non fu già da lui fatto spontaneamente, ma unicamente in seguito alle istruzioni del suo Governo.

Per queste circostanze l'incidente ha effettivamente importanza politica, e dimostra che, da quando Caprivi è al potere, l'accordo russo-germanico ha progresso.

TRE SPEDIZIONI AL POLO ARTICO

Un telegramma da Cristiania annunzia che m. Jackson, l'organizzatore della spedizione inglese al Polo Artico, è giunto nella capitale della Norvegia, di dove partirà per Hull.

Il Jackson comanda una delle tre spedizioni teste formate per il viaggio al Polo: (le altre due sono quelle del dott. Nansen e quella americana del dott. Peary).

La spedizione del Jackson doveva essere allestita lo scorso anno, ma si soprassedette per completare i preparativi mediante una preliminare crociera di esperimenti.

La crociera è ora finita, ed il Jackson è ora andato a fare gli ultimi preparativi della spedizione.

Il suo piano è quello di toccare la terra di Francesco Giuseppe, e di là avviarsi verso il Polo.

Gli americani, invece, che passano attraverso la Baja di Baffin, partiranno da Nuova York il luglio scorso, recando a bordo provviste per due anni.

Lo scopo del Peary è di passare prima dalla costa nord-est della Groenlandia, e poscia di attendersi che il mare sia libero attorno al Polo.

Fra tutte e tre le spedizioni, quella inglese pare la più favorevole.

In ogni caso si attendono da esse nuove diffuse notizie per la conoscenza delle terre artiche, e forse anche esse potrà giungere a latitudini finora non toccate.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Febbraio (1894). Il conte di Gorizia, il Cameriere, i castellani di Spilimbergo, di Premariago, di Cuccagna, ed altri, incedono e deprezzano parecchi villaggi del Friuli.

Un pensiero al giorno. Pochissimi corpi di donna e pochissimi caratteri di uomo, possono impunemente mostrarsi nudi.

Cognizioni utili. Quando il dolore di capo non è dovuto a nessuna malattia in corso, ma solo appare di tanto in tanto a tormentare qualche persona, a preferenza la signora, giovano moltissimo le seguenti pillole.

Estretto di canapa indiana gr. 0,20; valeriano di china e estratto di caffèina, aa gr. 3. Divisi in 20 pillole, da prendere 3 al giorno.

L'antipirina, la fenacetina, l'antifebrina, quando vengono usate lungamente terminano col diventare inattive, mentre poi non sono prive d'inconvenienze, e quindi non è bene che le persone sofferenti di emicrania, vi ricorrono sovente.

La sfinge. Logogrofo. 4 - Più salubri siano i monti. 5 - Non c'è città del Piemonte. 6 - Trieste eccelsi agor consiglio. 7 - Sopra noi si sta in gergo. 8 - Su de' monti per le creste, Eddo i venti e le tempeste. Spiegazione della rotazione precedente. VA-PO-RAZIONE

Per finire. In non sono stato mai schiavo dai miei spiritatori - diceva peraltro a Scribo un vecchio commediografo. - E come vorresti che facessero due cose insieme? - rispose il grand'conte. - Dormire o schiavare è impossibile! Penna e Forbici.

Vestiti da maschero.

In via Cavour n. 7, trovasi un grande assortimento di vestiti da maschero, da vendersi ed a nolo, assortiti ed a fantasia, il tutto a micidissimi prezzi da non temere concorrenza. Si accettano commissioni da eseguirsi entro ventiquattr'ore.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Aviano, 2 febbraio. Per un bravo magistrato.

L'egregio nostro Pretore avv. Galotti, dopo circa due anni dacché trovòsi tra noi, venne traslocato in Sicilia in seguito a sua domanda. Non vogliamo sembrare indiscreti nell'indagare le cause per cui egli inoltrò la domanda di tale traslocamento, che potrebbe essere economicissima; ma diciamo subito che egli colta sua partenza lascia un gran vuoto in questo paese, ove ha numerosi amici ed ove l'integrità del suo animo, la saldezza del suo carattere, l'indipendenza e l'imparziale severità nell'adempimento del suo delicato ufficio, gli hanno procacciata l'estimazione e l'affetto di tutti. Si abbia pertanto i nostri auguri di rapida carriera ed un saluto dall'Europa. Cinghietta.

Cividale, 3 febbraio. Funerari De Napoli.

Solenni e commoventi riuscirono oggi alle 14 ore, con grande concorso di popolo, i funerali del compianto prof. Raffaele De Napoli.

Il corteo era lughissimo. La bara era portata da alcuni giovani, già discepoli del prof. De Napoli, che con gentile passaggio vollero rendere al loro maestro questo ultimo pagno di affetto.

Dopo la bara venivano i molti parenti e tutto il corpo insegnante del nostro Istituto; l'illmo. signor provveditore agli studi, avv. Garvaso; la signorina Linda Polanesi, direttrice della Scuola Normale di S. Pietro; il prof. Petronio, rappresentante anche della scuola tecnica di Udine; il prof. F. Musoni dell'Istituto tecnico di Udine; l'ispettore scolastico, sig. Rigotti; il r. commissario, dott. D'Alde; l'assessore avv. dottor Pollis, membro del Consiglio d'amministrazione del Convitto; il presidente della S. O. sig. G. B. Vugli; e moltissimi altri cittadini. Seguivano i giovani del Convitto nazionale con bandiera; gli alunni e le alunne della scuola tecnica e del ginnasio; una rappresentanza con bandiera dei maestri e degli alunni delle scuole elementari urbane; ed un numero grande, imponente di cari e torosi.

Sulla bara era posata una bella corona della vedova e un'altra magnifica del direttore e dei professori del Collegio; erano portate a mano altre belle corone, offerte dai vecchi discepoli, dai convittori e dagli alunni ed altri onore.

Al cimitero disse ispirate parole il dott. Angelo Duse, professore d'Italia nella scuola tecnica; e a nome dei giovani parlò lo studente L. Zanetti, ricordando l'affetto grande di tutti per il defunto.

Il funerale d'oggi è stata una testimonianza dell'affetto e della benevolenza che il prof. De Napoli aveva saputo conciliarsi; una testimonianza sincera, perché spontanea, perché larghissima, comprendendo tutte le classi dei cittadini.

La patria di Zorutti. Dolegna, 3 febbraio.

La decisione presa dalla Diota nella sua seduta di giovedì di dividere il Comune locale di Dolegna dai Comuni contigui di Cusnà e Mercurio, riempì di giubilo quella popolazione.

Al nuovo Comune locale di Dolegna andranno congiunti Ruttars, Lonzaio, Vencò e Cursò.

Neanche per ischerzo si potrà più dire che la patria del sommo Poeta friulano non è friulana.

Furto rilevante. Verso le ore 3 del 26 u. s. il calzolaio A. Pussigi da Pegliano (Tarcento), rientrando della sua camera da letto, ebbe la poca gradita sorpresa di accorgersi che dal cassetto del suo banco da lavoro, eragli stato involato il portafoglio con lire 182 che conteneva.

Tricesimo, 2 febbraio.

Carnevale.

Riuscivissimo il veglione della notte scorsa sotto ogni punto di vista. Non è stato come certi Veglioni di città molto dense con poco brio, ma qui invece folla permanente più o meno danzante, tutta ispirata alla più schietta allegria: insomma un Veglione che ha ricordato in tutto il loro splendore i tempi beati d'una volta.

Il merito principale di tutto ciò che si deve a quella egregia e simpatica persona che è il G. S. di R. il quale con ispirazione veramente artistica e tutto per propria iniziativa ha saputo decorare la sala da ballo in modo ammirabile e stupendo. Parava un giardino incantato nel quale alleggiavano fra i fiori le più leggiadre e fertili immaginabili. Mascherine d'ogni colore e d'ogni buon gusto, tutte piene di brio e di vivacità, e quello che più interessava, ballerine di prima forza.

Verso le ventidue venne invasa la sala dai tre maschietti con seguito di guardie e valletti. Stupenda la comparsa; inappuntabile il costume dell'epoca. Il loro apparire è stato, si può dire, il punto culminante della festa.

E noi Tricesimani non possiamo che ringraziare quei cari e simpatici giovanotti di Tarcento che hanno voluto rallegrare in modo così splendido la nostra festa danzante.

Sia lode ai danzanti ed anche si non danzanti, che hanno con tanto brio e buon gusto organizzata e condotta una festa che più bella e piacevole non avrebbe potuto riuscire.

Sia infine lode sincera alla valentia veramente superiore della orchestra diretta dal simpatico maestro Pignoni; e sia pur lode e ringraziamento ai padri e figlio Boschetti, che accompagnarono in ultimo e ravvivarono i suoni sul declinare della festa, con note inespugnabili di uno stridente violino.

Tarcento.

Latisana, 3 febbraio.

Carnevale.

Giovedì sera, gentilmente invitato, ebbi il piacere, dirò anzi la fortuna, di passare una serata in casa del buon amico Luigi Rodaro.

Ivi si dava il cosiddetto « Ballo della Società della tombola », ballo famigerato in paese, poiché viene dato da vari anni, e sempre con splendore... di vini e ciarrie.

È un convegno di molti dei nostri bravi giovanotti, e di altrettanti delle nostre belle brunotte, che spendono il giovedì grasso le economie del giuoco della tombola.

Alle 8 e mezza della sera la stanza che serviva da sala da ballo era al completo: le ragazze vestite elegantemente empivano l'ambiente di un giovanile profumo, ed i giovanotti, pieni di vigoria, attendevano l'attacco dell'orchestra per cominciare la danza.

Si danzò con quel febbrile ardore che non hanno che i friulani, e quelli della Bassa specialmente, fino alle 10 e mezza del mattino di venerdì: dico dieci e mezza, cioè 14 ore consecutive di ginnastica dei garrotti.

Un passo indietro: alla mezzanotte vi fu la cena, durante la quale si appesero le cateratte di un diluvio di brindisi.

Termino ringraziando i gentili che m'invitarono, e augurandomi un'altra simile serata.

Vampa.

Morta abbruciata!

Cividale, 3 febbraio

Ieri la ottantenne Rosa Moschioni, detta la comari Gina, di Rualis, era assisa vicino al focolare della propria cucina, quando, abbassatasi un po', una favilla le penetrò sotto le vesti, dietro la nuca, senza che essa da principio se ne accorgesse.

Di lì a poco però la povera donna si sentì bruciare fortemente la schiena, e con grida disperate chiamò gente, che, accorsa, suozò bensì il fuoco allo vestito della vecchia, ma non abbastanza in tempo però da impedire che essa riportasse gravi scottature lungo la colonna vertebrale, in seguito alle quali stanattina moriva spasimando dal dolore.

Un testimone originale.

All'udienza del 31 gennaio pp. alla Pretura di Cividale, comparve quale testimone in una causa penale un giovane del Distretto di S. Pietro al Natosone.

Interrogato a mezzo dell'interprete, rispose che un'altra volta, chiamato a testimoniare, ebbe soltanto L. 3.10 di indennità per sei ore di cammino, e che questa volta non vuole assolutamente deporre per i pochi denari! Insistendo egli in questa sua pretesa, il pretore credette opportuno di farlo accompagnare dalla benemerita in dono Peiri.

Vista la mala parata, il testa, poco prima di entrare nel nuovo alloggio, promise di parlare, e ricomparso avanti il pretore, ottenne dallo stesso pieno

perdono per la mancanza commessa, ma gli venne rifiutata la corresponsione di ogni indennità.

Osipite Indro. Ad ora incerta della notte del 31 gennaio u. s. al corr. corso G. B. che trovavasi alloggiato presso la affittalotti F. Pitta a Cividale, sciolta una finestra che dà sulla via di borgo Zorutti, allontanavasi per ignota direzione, portando seco un paio di longuola ed una coperta, del valore di lire 17.

Grato animo. La vedova Agnese De Napoli-Zanutti, i fratelli ed i cognati del defunto, profondamente commossi, ringraziano l'illmo. signor provveditore, il signor rettore e professori del Collegio Nazionale, nonché i gentili e pietosi Civaldesi, che con tanto affetto cercarono di lenire il loro dolore per l'imatura morte del rispettivo marito, fratello, cognato, prof. Raffaele De Napoli, accompagnando altresì il povero defunto all'ultima dimora.

Speciale azione di grazie ed imperitura riconoscenza si sentono in dovere di manifestare ai distinti medici Petrucco, Fanna e Sartogo, che con tanto amore e perizia curarono il povero trapassato. Cividale, 5 febbraio 1894.

La famiglia De Napoli-Zanutti

Effetti sorprendentissimi si ebbero dalle Pillole di Catranina nelle malattie polmonari.

UDINE

(La Città e il Comune)

La chiamata della leva 1873. Il Ministero della guerra ha disposto che gli uomini della classe 1873 siano chiamati ai Distretti nei giorni 5, 7 o 10 del prossimo marzo.

L'invio ai corpi avrà luogo il 15 marzo stesso.

Flori d'arancio. Quest'oggi si sono celebrati gli sponsali della gentile ed avvenente figlia dell'egregio Prefetto della nostra Provincia, signorina Maria Anna Gamba, col distinto giovane signor Guido di Gasparo di Varmo.

Forono testimoni, al rito civile l'avv. cav. Pietro Biasutti ed il nob. cav. Pietro Miani, direttore provinciale delle Poste; ed al rito religioso, nella Chiesa del Carmine, lo stesso cav. Biasutti e l'ingegnere Cibela.

Gli sposi si recarono al Municipio con un seguito di nove carrozze, nelle quali trovavansi i parenti e gli amici delle due famiglie, e parecchi funzionari della Prefettura. Notiamo il senatore di Prampero, l'intendente di finanza cav. Cotta e l'ex Intendente cav. Dubald, il maggiore del r. carabinieri cav. Lavista, l'ispettore della P. S. cav. Bartola, ecc.

Funzionava da ufficiale dello Stato Civile il sindaco cav. Morpurgo, che pronunziò bellissime parole di fervido augurio, e fece presente alla sposa di uno splendido mazzo di fiori; e di una penna d'oro in elegante astuccio di peluche, colla quale venne firmato l'atto nuziale.

Ieri a sera in casa del Prefetto vi fu un pranzo offerto ai parenti ed amici in onore degli sposi.

Per la lieta circostanza vennero fatte numerose pubblicazioni.

Alla coppia avventurata ed all'egregio capo della nostra Provincia, comm. Gamba, le nostre felicitazioni più vive ed i migliori auguri.

La gentilissima nostra concittadina signorina Italia Luccardi ha giurato oggi fede di sposa all'egregio signor Leonardo Donato, del Friuli irredento.

Alle rispettive famiglie le nostre sincere congratulazioni.

Società Dante Alighieri. A San Daniele, la sera del 20 gennaio, ebbe luogo un ballo a favore della Società Dante Alighieri e dei poveri.

L'atto, in questi tempi tristi, ha un valore morale degno di nota. Con esso si afferma a quanti diffidano dell'avvenire, che nel cuore del paese vive intatto, vive sempre, l'ideale della Patria.

Ai generosi promotori del ballo la rappresentanza della Dante Alighieri porge vivissime grazie ed un sincero plauso.

La Rappresentanza.

L'oculista c'è. Nella seduta consigliare di venerdì scorso fu asserito esistere in molti amministratori il desiderio che la Giunta voglia provvedere perché vi sia un medico oculista nell'ospedale civile di Udine, il quale secondo le informazioni di chi parlava in proposito — mancherebbe.

È semplicemente fenomenale, che fra quaranta membri del nostro Consiglio Comunale, non uno sappia come, di fatto, stiano le cose.

Che cioè, dacché il nostro Ospedale funziona, il chirurgo primario, come

ne è pura l'ostetrico, così è anche l'oculista dell'ospedale; che nello stesso ospedale esistono due sale esclusive per la oculistica, una nel riparto maschile, l'altra nel femminile.

Inoltre — pur questo si dovrebbe sapere prima di parlarne — il riparto Espositi ha uno dei medici primari dell'ospedale (l'anziano) ed il chirurgo primario, che curano i bambini affetti da morbi oculari.

Nei 17-anni dacché funziona da chirurgo primario nel nostro ospedale il professor Franzolini, si operano essi operano da lui, annualmente, in media, dalle 12 alle 15 cataratte; dalle 5 alle 6 emulsioni di bulbo, per morbi incurabili, o per difesa dell'occhio sano; parecchie iridectomie, o varie altre operazioni oculistiche, e si curarono sempre, e si curano tutti i malati di forme oculari, che vengono accolti; così come si curano i malati di ogni e qualunque forma morbosa, nei rispettivi reparti, dal personale sanitario del nostro ospedale.

Tanto per opportuna rettifica. K.

Assemblea della Banca Popolare Friulana. Alle ore 12 di ieri intervennero alla Banca Popolare Friulana n. 30 azionisti rappresentanti n. 2933 azioni.

Dopo la lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione e del rapporto dei sindaci, l'assemblea approvò ad unanimità il bilancio al 31 dicembre, che si chiuse con un utile netto dell'esercizio, di lire 48,685.01. Agli azionisti si assegnarono lire 28,000, e cioè lire 7 per ogni azione, che vengono pagate da oggi tanto presso la sede di Udine, quanto presso l'Agenzia di Pordenone, contro presentazione della cedola n. 19.

Vengono eletti a consiglieri d'amministrazione:

Biasutti avv. cav. Pietro, Maretti ingegner Raimondo, Maunzer dott. Adolfo, Moro Pietro, Micoli Francesco; sindaci effettivi: Bonini Aristide, Loskovic: Alberado, Morrell de Rossi Giuseppe; sindaci supplenti: Dorta Romano, Muzzati Antonio.

Banca Cooperativa. L'assemblea generale dei soci andò ieri, come al solito, deserta per mancanza del numero legale.

Domenica 11 corrente l'ordine del giorno già pubblicato verrà trattato con qualunque numero di soci presenti.

Decesso. Sabato scorso cessava di vivere in Padova il nobile dott. Luigi Zanutta, padre del dott. Nicolò Zanutta, giudice presso il nostro Tribunale.

All'egregio magistrato le nostre sincere condoglianze.

Velocipedismo. Raccomandiamo ai velocipedisti di non correre colle loro biciclette sui marciapiedi, come faceva questa mattina, verso le ore 7 e mezza, un ufficiale di cavalleria in via Mantica, essendo ciò pericoloso e proibito dai regolamenti di polizia urbana.

Infanticidio involontario

Ieri verso le 12, la domestica Maria Neri di Valentino, d'anni 13, da Terzuzano, addetta al servizio del fotografo Francesco Missini, abitante in via Caiselli n. 6, rincasava portando fra le braccia un bambino di mesi otto, a nome Alessandro, figlio del detto Missini.

Alla prima tesa della scala la domestica inciampò e cadde; il povero bambino nella caduta cadde a battere la testa sopra uno scalino riportando tale lesione da renderlo immediatamente cadavere.

Orfanotrofio Tomadini. Ieri sera ebbe luogo in questo Istituto un altro trattamento drammatico. La sala era gremita di pubblico, in massima parte costituito da signore e fanciulli. I bravi ragazzi sia nella commedia in tre atti, sia nella farsa, seppero meritarsi gli unanimi applausi dell'auditorio.

Negli intermezzi fu benissimo eseguita della musica per mandolini accompagnati da altri strumenti. Non occorre dire che gli esecutori ebbero i dovuti battimanti.

Tutti poi a trattamento finito ebbero parole di encomio per quei benemeriti che si prestano accio la benedica istituzione proceda sempre di bene in meglio.

Di nuovo Fregoli. Giovedì e venerdì sera 8 e 9 cor. la Compagnia della quale è tanta parte il celebre Fregoli darà due rappresentazioni nel teatro Miravva.

È facile constatare che il nostro pubblico, nel quale l'eccezionale artista ha lasciato così gradita impressione, accorrerà di nuovo numerosissimo in quelle due sere ad applaudirlo.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli

Undecima lista: Biasutti avv. cav. Pietro lire 10, Bergagnin Giacomo 1, Escher Franco 2, Ghignoni Antonio 0.50, Zai G. B. 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.20, N. N. 0.20, Caneva Antonio 0.20, Umach Paolo 0.30, N. N. 0.20, N. N. 0.20, N. N. 0.20, Scrosoppi Giuseppe 0.30, D'Agostino Francesco 0.30, N. N. 0.20, Bortolotti Silvio 0.20, Caimero Nicolo 0.10, Bortolotti Italo 0.50, Bortolotti Giulia 0.25, Bortolotti Luigia 0.25, Modolo T. 0.50, Bertoli T. 0.50, Tamburini A. 0.30, Vidale E. 0.40, Toso L. 0.10, Mulloni G. D. 0.40, Passalotti F. G. 0.30, Selz A. 0.30, Scudà U. 0.20, Rossi P. 0.30, Rabar O. 0.40, Marzona D. 0.30, Vicentini G. 0.15, Tonizzo 0.30, Negri 0.20, Valle 0.15, Marcotti 0.20, Pessutti 0.20, Viscor 0.15, Patocan 0.10, Pugnati 0.10, Manoli 0.15, Zamparo 0.25, Pepe 0.50, Marchesini 0.20, Sandri 0.10, Venturini 0.15, Rainoni 0.20, Rigo 0.20, Giuseppe de Vergottini di Parezo 15, Stefan Amilcare 5, Fratelli Mullinaris 5, Musoni Alberto 0.20, d'Este Antonio Francesco 2, Dianon Carlo 1, Gabelli Giovanni 2, Zompicchiati Domenico 1, Parossini Massimo 0.50, Bellavitis Ugo 1, Boroglio Saute 1, Fosci Ettore 2, Comini Antonio 0.20, Pico Antonio 1, Biasutti Antonio 1, Ballarin Sant'1, Genari Iginio 2, Lucchese Giuseppe 0.50, Ravizza Emilio 1, Castiglioni Enrico 1, N. N. da Bertolio 2.10.

La Tolmezzo

Quaglia Edoardo lire 5, Colombo Giacomo 1, Giordano Antonio 1, Nazzi Giovanni 1, Marsilio Giuseppe 1, Vitoli Giovanni 1, Straulini G. B. 1, Conzetti Valentino 1, Melchior Giovanni 1, Lusanuti Giorgio 1, dott. Nalini Gustavo 1.50, Candusso Giovanni 1, Meuciani Antonio 1, Dentis Lorenzo 1, Franco G. e comp. 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Piliuni Valentino 0.50, Linussi Dante 1, Mazzolini Giose 0.50, Carradina dott. Fu Y. 2, G. M. 1, N. N. 3, del Fabbro Francesco 0.18, Candusso Carlo fu P. 2, N. N. 0.10, Piccotti Pietro 1, Ferrante Luigi 1, Mazzolini Giovanni 1, Lippi Agostino 1, Vautolo Arturo 0.25, Artico Bartolo 0.10, D. A. G. B. 0.50, Capello Andrea 0.50.

Da Tarcento

Cav. dott. Alfonso Morgante 2, Montessori Giuseppe 2, Morgante dott. Ferdinando 2, Montegonaco dott. Sebastiano 2, Burini Valentino 1, Morgante Adolfo 1, De Monte Carlo 1, Michelasio Adonico 2, Bologanti Adolfo 2, Bassolari Alceste 1, Serafini G. B. 2, Montegonaco Leandro 1, Marsili Alessio 0.50, Armellini L. fu G. 2, Fabris Antonio 0.50, Milani Camillo 0.50, Zai Giuseppe Micheli 1, Liberali 1, E. C. 1, Bigatti Giuseppe 0.50, Piusi Eugenio 0.50, Morgante Evangelista 0.50, Morgante G. B. 0.50, Martignuzzi Paolo 0.50, Cossio Attilio 0.50, Florenzi Giuseppe 0.50, Augelli G. B. 3, Mosca Giulio 2, Mico Giovanni 0.50, Pontelli Luigi 2, Morgante Fortunato 0.50, Bearzi Antonio 0.50, Mugani Ferdinando 1, Toffolatti Pietro 0.50, Moscheni Enrico 3, Chiaruttini dott. Giuseppe 2, Cossio Antonio 0.50, Cossio Gerardo 1, Locco Giovanni 0.30, Andreoli Luca 1, Morgante Alfonso locandiere 0.50, Parissutti And. Luigi 3, Liruti Parissutti Teresa 3, Fedigo Federico 1, Carusutti Giose 1, Morgante Cesare 1, Villa Domenico 0.50, Armellini L. fu G. 2, Cussighi Girolamo 1, Sporeti Pietro 3, Armellini Sporeti Felicità 3, Caffà Borgo d'Amore 0.50, Grillo Eugenio 0.50, Defeo Domenico 1, Borghi Ferdinando 1, Patriarco Pietro 0.50, Bearzi Giuseppe 0.20, Missio Tommaso 0.30, Pontelli Ernesto 0.20, Salisili Andrea 0.50, Milani Antonio 0.20, Clardi Iarione 0.20, Beltrame Luigi 0.30, Armellini Renzo 0.30, Volpe Valentino 0.30, Volpe Iario 0.30, Adami Mario 0.30, Venturini Giorgio 0.10, Ermacora Carlo 0.20, Bussolini Giovanni 1.

da Maniago

Conti Attimis famiglia 20, Maddalena G. B. 5, Società del Teatro 20, Club Ignoranti 15, Zecchini G. B. 15, L. Lancini 5, Mazzolini dott. Giuseppe 5, Cozzarini Adolfo 2, del Monago Antonio 2, Bortolussi fratelli 2, Quercinigh G. 1, Monnis G. B. 0.50, Tramontina Giovanni 1, Beltrame Domenico 1, Faelli Vittorio 5, Toffolo Sante 2, Bossignoli famiglia 1.50, de Marco 1.50, famiglia Cesari 3, Tani Luigi 1, del Favero Antonio 1, dott. Pina 1, dott. G. Londero 1, Faelli Irene 10, Faelli Maria 1, Faelli Gina 1, Faelli dott. Federico 2, Faelli Giuseppe 1, Annibale Vando 1, Santarossa Giuseppe 1, Faelli Antonio 10, Gasparini Giovanni 0.20, Illegibile 5.

da Pordenone

Ellero dott. Enea 2, Pelese Antonio 1, Lagomanzini Antonio 0.50, Mascherini Antonio 0.50, Nallo 1, Masot Giovanni 0.20, Luigi Brusadini 1, Lucchese Angelo 0.50, Damon Luigi 0.50,

Volpon Serafino 2, Gaspari P. 1, Baschiera Giuseppe 0.80, F. Silvestri 0.50, N. N. 0.50, dott. Feste 0.50, Valenzin Leone 1, Ragnugini Vincenzo 0.30, Floreani S. 0.50, Vianello Giuseppe 0.20, Tottadai A. J., Marini Carlotta 0.50, Rossignò Paolo 0.50, Bionini Giovanni 0.50, de Luca Umberto 0.30, Parpueli Pugliesorah 0.50, N. N. 0.20, Busetto Giacomo 0.20, Bisce Luigi 0.50, Tinti Valentino 1, Facchin Lorenzo 1, Coluzzi G. B. 1, Toffoli Giacomo 0.25, Marozzi 0.25, Martina 0.10, Nobile Giovanni 1, de Cirli Daniele 1, Fujatti Francesco 0.40, Mascherini Enrico 4.

da S. Pietro al Natosone

Bacia Luigi sindaco 1, Podracca Giuseppe junior 1, Strazzolini Giovanni 0.50, Cuccavaz cav. dott. Gem. 5, Podracca Giuseppe senior 0.50, Linauro Luigi 1, Pajonoli Lina 2, Salara A. Iside 1, Levi Giuseppe 0.50, Vogrig Elisa 0.50, Alunno della Scuola Normale 5, Pavaglio Antonio 0.20, Racora Teresa 0.20, Varisco Anna 0.20, Parisco Vittoria 0.50, Giuffolli Colomba 0.50, Polesso Cornelio 0.50, Belvaqua Giuseppe 1, Strazzolini Guido 1, Strazzolini Giuseppe 1, famiglia Franco L. G. Nusal Luigia 0.50, Zai Giuseppe 0.50, Codoloni Ermes 1, Pudracca Emilio 0.50, Gabaca Antonio 0.50, famiglia Sirk 1, Stegajcicini Anna 0.50, Mazzolini Giuseppe 0.30, Locarno Ulderico 1, Felotto Giuseppe 0.50, Miani Andrea 1, Banohig Giovanni 0.50, Brusadola dott. C. 2, Coran Giuseppe 0.50, Zorzini Vittorio 0.50, Zorzini Pietro 0.50.

da Vallenoncello

Comune di Vallenoncello 5.

Da Moruzzo

Dott. Giovanni Marzari L. 2, Bertuzzi Luigi 0.50, N. N. 0.50.

Da Mortehano

Budino G. B. 0.20, Baltrame Giovanni 0.20, Dal Pos Francesco 0.50, Marigo Giuseppe 0.30, Cantarutti Agostino 0.20.

da Castion di Strada

Stocco Domenico 0.10, Stocco G. B. 0.10, Billia Alessandro 0.10, Billia Giacomo 0.10, Busello Giuseppe 0.10, Tempo Luigi 1.

L. 400.11

Liste precedenti = 3439.40

Totale L. 3809.51

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 28 gennaio al 3 febbraio 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 8

morti - 2 - 1

Espositi - 2 - 1

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Lugrosia Mylat-Cocconi fu Antonio, d'anni 88, possidente — Domenico Bidisera-Molinari fu Buzacchio, d'anni 88, sart — Mariana Ferrandini fu Angela, d'anni 73, casalinga — Maria Maruzzi d. Luigi, d'anni 71 — Pietro Meriluzzi fu Gio Batta, d'anni 27, paracchiere — Marianna Aquilino-Della Rossa fu Domenico, d'anni 77, contadina — Giovanni Faronato fu Pietro, d'anni 79, servo — Giovanni Paris di Gio Batta, d'anni 4 e mesi 5 — Rosa Di Lanza fu Nicolò, d'anni 51, civile — Daniele Sartarini-Motoli fu Domenico, d'anni 83, possidente — Giovanni Rajati fu Domenico, d'anni 79, possidente — Luigi Braccato fu Tomaso, d'anni 46, impiegato comunale.

Morti all'ospedale civile.

Elisa Rizzi fu Gio Batta, d'anni 18, operata — Tomaso eszi, di anni 1 — Domenico Zilli fu Valentino, d'anni 71, senile — Francesco Potti fu Francesco, d'anni 80, agricoltore — Giovanni Piazza fu Natale, d'anni 85, agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Marcolina Stangaferrò-Rosso d'anni 86, casalinga.

Totale N. 18

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Paolo Bestianuzzi, agricoltore, con Celestina Casera, contadina — Ferdinando Bon, oste, con Maria Elisabetta, contadina — Giuseppe Toppo, agricoltore, con Angela Mitico, contadina — Domenico Cantoni, agricoltore, con Teresa Anna Biondi, casalinga — Angelo Piani, fornaio, con Teresa Biondi, contadina — Annese Corona, agente notai, con Maria Anderton, agista — Carlo Chiaravino, possidente, con Emilia Bot, possidente — Gioacchino Colaninzi, impiegato, con Maria Lestani, civile — Antonio Del Gabbo, sgarajo, con Caterina Missini, sart — Adolfo Mani, scordajo giravaso, con Luigia Marobelli, casalinga — Luigi Modesto, balfatore, con Indira Bisazza, operaia — Arturo Tiro, agricoltore, con Desolina Vicario, contadina — Francesco Piffori, fabbro, con Anna Fabris, casalinga — Domenico Rajati, agricoltore, con Elisa Gantini, casalinga — Carlo Ferdinando Vendramini, cartolaio, con Luigia Pissoli, sart — Vittorio Tenderini, fabbro ferrajo, con Maria Del Bacio, casalinga — Valterio Mauro, inserviente postale, con Teresa Lottini, sart — Antonio Zilli, ottonejo, con Pia Bertoli, sartajuola.

Pubblicazioni di matrimonio esperte all'Albo municipale.

Antonio Moratti, solajo, con Teresa Morozzotti, casalinga — Giuseppe Genuti, contadino, con Vittoria di Valentino, casalinga — Valentino Adamo, agricoltore, con Caterina Colaviti, contadina — Antonio Chiaravelli, barbiero, con Teresa Anna Borzani, sart — Luigi Vigna, falegname, con Caterina Colvati, casalinga — Ambrogio Casati, cameriere, con Giuseppina Casati, cameriera — Luigi Mosutti, fabbro, con Teresa Morozzotti, casalinga.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pogliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Krapfen. Presso l'officina dei fratelli Dorta si trovano i famosi Krapfen.

Ringraziamento. La famiglia del defunto Domenico Modotti-Saltarini, ringrazia dal profondo del cuore tutti coloro i quali vollero onorare i funerali del suo caro estinto accompagnandolo la sera all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento lo deve pure al distinto medico dott. Giuseppe Muroro, il quale mise in opera tutti i portati della scienza per tentare di salvare quella preziosa esistenza.

Ringraziamento. La famiglia del defunto Luigi Bravetta, ringrazia tutti quelli che vollero onorare i di lui funerali accompagnandolo la sera all'ultima dimora.

Braccialeto d'argento trovato. Nel teatro Sociale fu trovato un braccialeto d'argento. Chi l'ha perduto potrà riceverlo al Camerino del Teatro medesimo.

Cane perduto. Da Silvela (San Vito di Fagagna), manca fin da martedì p. p. un cane da caccia di circa due anni: pelo liscio, fondo grigio, con testa e dorso macchiata marrone. Risponde al nome di Jago.

Competente annuncia a chi l'avesse raccolto o potesse darne notizia scrivendo al sig. Luigi Cojanz, Silvela di Fagagna.

Per chi va in maschera. In via della Posta, n. 32, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

SUONI E DANZE

La Veglia di beneficenza al Sociale. La lettrice curiosa che non vi è intervenuta, non si aspetti né un elenco di nomi, né una descrizione minuziosa di toilettes, più o meno colorita e più o meno carica dei soliti aggettivi.

Dunque! Senti, oltre che un rapidissimo agninarlo in stile telegrafico, il teatro era tutto uno splendore di bellezze e di grazie muliebri; tutto uno scintillio di occhi e di gemme; tutto un candore luminoso di toilettes ricchissime ed elegantissime.

Le maschere abbastanza numerose, e in costume non eccessivamente artistici, né rimarcati per notevole eleganza. Si ballò fino alle 6.

Tutto procedette egregiamente, tutto ordinatamente; il Comitato organizzatore della Veglia ha fatto ogni cosa bene. Il più importante a dirsi in fine è, che la festa ha fruttato per i poveri circa 3000 lire.

Riceviamo la seguente: Egregio cronista, ti prego di non dimenticarti scrivendo il resoconto della Veglia di beneficenza al Sociale, di far cenno di quel consigliere comunale democratico che russava sapientemente sdraiato in un pacchetto aristocratico di prima fila, e ci volle del bello e del buono a persuaderlo che non era in casa sua, e perciò doveva sgozzare. Ma, ledetta tirannia degli aristocratici, che non ha pietà nemmeno della democrazia che dorme!

BOLLETTINO DELLA BORSA

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, and Cambiali e valute, listing various financial instruments and their values.

Il ballo del Circolo operato dato sabato nella sala Cacchini, si può dire che quest'anno è riuscito benissimo. La sala era elegantemente adobbata. Il concorso alla festa fu numeroso come pure numerose le maschere e fra esse delle graziose. Alla mezzanotte fecero il suo ingresso nella sala una compagnia mascherata di mandolinisti che eseguirono benissimo vari pezzi di musica e vennero applauditi.

I balli di ieri a sera. La cronaca è presto fatta: folla grandissima, straordinaria fino alla mattina, così al Nazionale, come da Cacchini, e moltissima gente anche al Pomodoro. Le solite maschere mute e misteriose.

La festa dei fiori. Questa sera nel teatro Minerva, trasformato all'occorrenza in giardino, ed illuminato splendidamente, avrà luogo la tradizionale Cavalcina, alla quale intervorranno quanti desiderano terminare bene il Carnevale. La festa di questa sera sarà certo tale da far lamentare alla gioventù l'imminente fine della stagione dei balli.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Catanacci in vista.

Roma 4 - Il Parlamento dice che fra giorni verrebbe applicato il catenaccio ad alcuni prodotti esteri, il cui dazio sarebbe compreso fra i provvedimenti finanziari da proporsi.

Una sentinella presa a revolverate. Massa 4 - Nella località detta «Boccalone», presso la città di Carrara, ieri sera alle ore 20 ignoti esplosero contro una sentinella dei colpi di revolver e scagliarono una sassata che colpì la sentinella al volto.

Il soldato rispose con tre scariche di weterly, che andarono a vuoto.

Credesi che il fatto ritarderà il ritiro dello stato d'assedio.

Milan torna sul trono. Budapest 4 - Pare ormai certo che il giovinetto re di Serbia, Alessandro, abdiccherà in favore di suo padre Milan che aveva già abdicato in suo favore.

Table titled 'Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 3 Febbraio 1894' with columns for cities (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino) and numbers.

Orario Ferroviario (Vedi quarta pagina)

NOTE AGRICOLE. La coltivazione forzata della vite

Immaginate un'ampia distesa d'inventate bianche lucenti che coprono tutto il declivio di un colle, e in tali serre starminate figuratevi di vedere, proprio in questi giorni di bruma, le viti fronzute e cariche di bei grappoli d'uva prossimi a maturare, ed avrete una pallida idea dello spettacolo fantasioso che offrono gli stabilimenti per la coltura forzata della vite nel Belgio.

Il villaggio di Hooftaert è il centro di questa industria, la quale venne iniziata or sono venti anni appena dai fratelli Sohis, che ora possiedono sei ettari e mezzo di vigneti sotto vetro. Ma nello stesso Comune sono circa una quarantina di viticoltori che si dedicano a questo genere di coltivazione, la quale essendosi anche estesa nei territori di Oderysohe, di Marlare, ecc., occupa ora una superficie non minore di cento ettari.

Si calcola che la costruzione di queste serre abbia costato a sei milioni di franchi, ed il prodotto annuale dell'uva, che si spedisce in massima parte a Parigi, Londra, Berlino e Pietroburgo, è valutato ad un milione e mezzo. Scopo della coltivazione forzata si è di far anticipare il lavoro della natura. Col mezzo di un clima artificiale, o, se si vuole, mediante un'atmosfera umida e tiepida, si evita la pianta ad uscire dallo stato di torpore nel quale è entrata, e la si forza a ricominciare un nuovo periodo di vegetazione in luogo del lungo riposo che la natura le riservava.

Poichè giova notare che un certo periodo di riposo, anche di poche settimane, è indispensabile alle piante. Questa specie di sonno riparatore, che l'inverno procura alle medesime annualmente, rianima la loro eccitabilità indebolita, le predispone ad una nuova produzione di fiori, e quindi di frutti.

La coltivazione forzata si applica con successo a quasi tutte le piante fruttifere, come dimostrano i risultati splendidi che si ottengono nel Belgio ed a Versailles; però la coltura forzata della vite è la più conosciuta ed estesa, poichè, fra tutte le piante fruttifere, la vite è quella che sotto questo rapporto ha le minori esigenze, e si può dire che essa non richiede neanche tutte quelle cure minuziose che si vogliono comunemente prodigare alla più semplice collezione di piante da serra.

Le viti che si destinano alla coltura forzata, si possono allevare in piena terra ed in vasi, e forniscono ordinariamente l'uva matura dalla fine di marzo al maggio.

Non è possibile riassumere in un semplice articolo di giornale le norme da seguire per ottenere buoni risultati da questa coltivazione nuova per noi, ma sommamente geniale e incroca.

Degli accenni incompleti metterebbero forse sopra una falsa strada che condurrebbe a delle disillusioni.

Perciò in addito a coloro che volessero dedicarsi con profitto alla coltivazione forzata, o semplicemente erudirsi intorno a questo interessante argomento, il pregevole lavoro di Ed. Pynaert, professore a Gand, intitolato La coltivazione forzata della vite, liberamente tradotto nella nostra lingua dal professore Giacomo Grazi-Soncin, direttore della regia scuola entotecnica d'Alba.

Da questo libro, che illustra un ramo della agricoltura intensiva finora a noi sconosciuto, può ricavare quanto gli occorre sapere tanto chi vuole dedicarsi alla coltivazione forzata della vite a scopo industriale, come quegli che volesse per diletto procurarsi qualche grappolo d'uva fresca, matura, fuori stagione.

Io mi auguro pertanto che sorga anche fra noi questa promouente industria. L'esperienza quotidiana è lì a provare che in ogni ramo dell'attività umana chi sa abilmente produrre cose nuove, belle e rare trova sempre meritato compenso alle sue fatiche. S. L.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 3 febbraio 1894.

Table listing prices for various goods like Frumento, Grano, and other commodities.

Table titled 'Foraggi e combustibili' listing prices for various types of hay and fuel.

Table titled 'Pollame' listing prices for various types of poultry.

Table titled 'Burro, formaggio e uova' listing prices for butter, cheese, and eggs.

Table titled 'Frutta' listing prices for various types of fruit.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima. Situazione al 31 gennaio 1894.

Table showing the financial situation of Banca Cooperativa Udinese, including assets and liabilities.

Table showing the financial situation of Banca Cooperativa Udinese, including capital and reserves.

Udine, li 1 febbraio 1894. Il Presidente Elio Morpurgo.

Operazioni della Banca. Emesso azioni e L. 83 caduna - Scontata cambiali a due anni - Accolta sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali - Apriti conti correnti verso garanzia reale - Fra il servizio di cassa per conto terzi - Ricevo somme in conto corrente ad un risparmio corrispondente il 4 per cento netto di ricchezza mobile.

Antonio Angeli, gerente responsabile

La tosse seguente L'INFLUENZA.

Quasi tosse è forse il risultato più saccante di questa malattia; difatti il medico combatte la febbre e il dolor di capo portati dall'INFLUENZA con un buon purgante dapprima, se vi è imbarazzo, poi con solfato di chinino, fenacetina o antipirina, ed il risultato ne è ottimo: solo resta una ostinata tosse o anche catarro che tribolano immensamente. L'esperienza fatta da molti medici in questi anni, ha dimostrato in modo inconfutabile che un buon antiseptico antitattarale come le pillole di Catramina Bertelli, usate parecchie volte al giorno, è il solo rimedio atto a guarire la tosse o il catarro dell'INFLUENZA, risparmiando anche le gravi ricadute. - E risparmiato poi come queste stesse pillole di Catramina Bertelli hanno il potere di preservare dall'INFLUENZA e di mitigare la forza di tale malattia, se già prese possesso dell'organismo.

SARTORIA E PELLICERIA PIETRO MARCHESI

Udine - Mercatovecchio 2 - Udine. CONFEZIONE VESTITI - PELLICERIE PER UOMO E PER SIGNORA Impermeabili - Specialità da caccia DEPOSITO PELLICIE E VESTITI FATTI Prezzi di vera concorrenza

Pregiati portare a pubblica conoscenza che tengo quale Tagliatore persona di capacità ormai conosciuta, e di gran lunga superiore a quanti finora furono nel mio Negozio dall'epoca della sua apertura. Ne ebbi già prove e sarò felice di poterlo dimostrare coi fatti a chi avrà la benevolenza di preferirmi.

Ai buongustai Specialità estratto pomodoro naturale inalterabile garantito olio-mento. Chi invierà l'importo a Giacomo Andreani, Nocer. Inferiore, riceverà franco: Per lire 15 Paoco ferroviario ebn Kg. 9 di detto estratto in scatole diverse. 10 id. id. Kg. 5 id. id. 5 id. postale 2.500 id.

Biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata Estrazione entro Febbraio vincitori o no saranno accettati dalla Banca di Emissioni Fratelli Casarato di Francesco (Casa fondata nel 1888), Via Carlo Felice, 10, Genova, in ragione di centesimi 75 per numero, come dall'obbligo inserito al verso di ogni biglietto. (Estrazione irrevocabile entro Febbraio 1894).

Per l'influenza. Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente: VINO BAROLO stravecchio a lire 2.25 la bottiglia. Detto BARBERA id. a lire 1.50 id., vetro compreso. Qualità senz'eccezione. Fratelli Dorta.

Stabilimento Agro - Orticolo S. Buri e C. in Udine, (Via Prachiuso 95). Ricca collezione di piante in vaso ed in piena fioritura, quali Camelia, Ciclamini, Giacinti, Mughetti, Primule a fiore doppio e semplice, Viole Mammole bleu e bianche, Vaniglie e Raseda. Prossima alla fioritura: Azzalè, Cinerarie, Violacocche e Gardenie. Fiori bellissimi di Violette Mammole bleu e bianche. Prezzi modicissimi.

TIPOGRAFIA DA VENDERE. In Provincia è una Tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Arduino, in Udine.

